Estratto Giustizia dal Programma della Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione europea 2014

www.giustizia.it, 8 luglio 2014

Giustizia per la crescita

La Presidenza assicurerà uno stretto legame tra le politiche in materia di giustizia e affari interni e le questioni relative alla crescita economica e alla stabilità. A tal fine, particolare attenzione sarà dedicata alla conclusione della revisione del Regolamento (CE) n 1346/2000 relativo alle procedure d'insolvenza, che prevede un procedimento alternativo al fallimento o all'insolvenza di gruppi transfrontalieri di imprese.

La revisione del Regolamento (CE) n. 861/2007 sul procedimento europeo per le controversie di modesta entità è anch'essa una priorità della Presidenza italiana, al fine di incrementare l'uso e l'efficienza della procedura prevista dal Regolamento. La Presidenza continuerà inoltre a portare avanti i lavori sul Regolamento per un diritto europeo della vendita.

Protezione dei dati

La Presidenza si adopererà per garantire la coerenza del quadro normativo per la protezione dei dati personali, attraverso vari ambiti di intervento nel settore della giustizia e degli affari interni. In particolare, lavorerà al fine di garantire un approccio coerente in materia di protezione dei dati nelle diverse proposte di legge in esame, in particolare per quanto riguarda l'Ufficio di polizia europeo (Europol), Eurojust e la Procura europea (EPPO).

Compiere progressi sostanziali sul pacchetto di protezione dati è tra le priorità della Presidenza italiana. Particolare attenzione sarà riservata ai quadri normativi per lo scambio di dati personali con paesi terzi per ragioni di ordine pubblico e per la prevenzione di reati gravi.

Diritto Civile

La Presidenza mira a raggiungere un risultato significativo sui negoziati sul Regolamento che semplifica l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'UE e abolisce la prescrizione di autentica relativamente a questi documenti. L'adozione di tale strumento agevolerà la libera circolazione e la libertà di stabilimento dei cittadini e delle imprese, riducendo parallelamente i costi di autenticazione.

La Presidenza italiana continuerà inoltre a portare avanti i lavori sul Regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate, nonché sul Regolamento relativo alla competenza, alla legge e al riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi.

Diritto penale

La Presidenza intende realizzare progressi nei negoziati in Consiglio sulla proposta per un Regolamento sull'istituzione di una procura europea (EPPO) che, in collaborazione con le autorità

degli Stati membri, possa indagare, perseguire e portare davanti alla giustizia gli autori di reati lesivi del bilancio dell'Unione europea. In questo contesto, la Presidenza avvierà negoziati con il Parlamento europeo in merito alla proposta di una direttiva sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, sulla base di un approccio generale già concordato, al fine di progredire verso la sua adozione. Particolare attenzione sarà riservata alla proposta di un Regolamento per la riforma dell'Unità di Cooperazione "Eurojust" allo scopo, tra l'altro, di consentirle di svolgere le attività necessarie per coadiuvare l'EPPO.

La Presidenza si adopererà per fare progressi sulle proposte legislative della Commissione in materia di tutela dei diritti degli indagati o imputati nell'ambito dei procedimenti penali, al fine di ottenere progressi decisivi nell'attuazione della tabella di marcia del 2009. In particolare, la Presidenza porterà avanti il dialogo con il Parlamento europeo sulla proposta per una direttiva sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati in procedimenti penali, e aprirà il dibattito in seno al Consiglio sulle proposte di direttive relative alla presunzione d'innocenza e all'assistenza legale.

I criminali e le organizzazioni a delinquere dovrebbero essere privati dei proventi di qualsiasi natura, e comunque acquisiti, derivanti dalle loro attività illecite; in questa prospettiva, la Presidenza intende promuovere dibattiti su come il principio del mutuo riconoscimento potrebbe essere applicato a tutte le forme di confisca dei beni in esecuzione di una decisione giudiziaria.

Formazione giudiziaria

L'istituzione di una Procura europea, unitamente all'adozione di strumenti sempre più sofisticati di cooperazione tra le autorità giudiziarie in materia penale e civile, richiede un'adeguata formazione dei giudici, dei pubblici ministeri e delle altre parti interessate nel settore della giustizia. La Presidenza intensificherà il dialogo con la Commissione, nel contesto del nuovo quadro finanziario pluriennale per la Giustizia, al fine di conseguire la piena attuazione degli obiettivi definiti nella Comunicazione sulla formazione giudiziaria, in piena collaborazione con la Rete europea di formazione giudiziaria (REFG), la cui struttura deve essere rafforzata.

Detenzione

Tenuto conto delle conclusioni del Consiglio europeo sul programma di Stoccolma e del Libro verde della Commissione sull'applicazione della normativa dell'UE sulla giustizia penale in materia di detenzione, la Presidenza promuoverà il rafforzamento della fiducia reciproca e la valorizzazione del mutuo riconoscimento nel campo della detenzione, appoggiando l'attuazione delle Decisioni quadro del Consiglio: 2008/909/GAI relativa al reciproco riconoscimento delle sentenze in materia penale, 2008/947/GAI sul reciproco riconoscimento delle sentenze e delle decisioni di sospensione condizionale e 2008/829/GAI sul reciproco riconoscimento sulle misure alternative alla detenzione cautelare. La Presidenza inoltre promuoverà lo scambio di buone pratiche nella gestione degli istituti carcerari.

Giustizia elettronica

La Presidenza intende completare i lavori relativi alla proposta della Commissione sulla giustizia elettronica, che mira a stabilire un quadro giuridico per facilitare l'accesso alla giustizia in tutti gli Stati membri e favorire la cooperazione giudiziaria in materia civile, penale e amministrativa a

livello europeo. Particolare attenzione sarà rivolta alla ricerca di un compromesso tra l'approccio basato su norme minime e la necessità di integrare il quadro giuridico per la giustizia elettronica.

Inoltre, la Presidenza italiana incoraggerà l'ampia diffusione del "European Case Law Identifier" (ECLI) e dell' "Identificatore della Legislazione Europea" (ELI) nelle banche dati giudiziarie in tutti gli Stati membri, nonché un dialogo più stretto con la Rete delle Corti Supreme, al fine di aumentare il numero di servizi disponibili sul portale della giustizia elettronica, soprattutto nelle questioni di carattere civile.